

# IL GAZZETTINO

## Sms dalla sordomuta «Aiuto, mi minaccia»

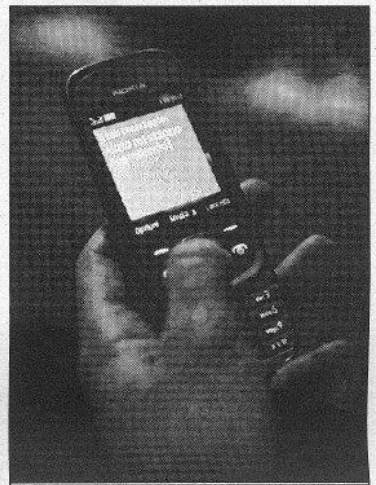
Un sms inviato al 113 col cellulare per chiedere aiuto. Lei è sordomuta e quindi non può parlare al telefono, ma l'handicap non le ha impedito di allertare la sala operativa della Questura di Venezia. Lo ha fatto digitando tutto il proprio terrore sulla tastiera del telefonino. Immediata la risposta di una Volante che ha scongiurato il peggio.

L'allarme via sms è stato lanciato sabato pomeriggio da una giovane donna sordomuta di origine ungherese che abita alla Cipressina. Agli agenti ha scritto che era spaventata perché un uomo, che da tempo la molestava, le aveva appena inviato un messaggio dove annunciava che sarebbe andato a trovarla a casa. Un uomo che già conosce-

va e che non le dava pace. Aveva paura, temendo che le potesse fare del male. E così probabilmente sarebbe stato. I poliziotti lo hanno infatti incrociato e fermato. Stava puntando alla casa della sordomuta. Nell'auto l'uomo aveva un machete con una lama lunga 50 centimetri. Un'arma micidiale che però non ha fatto a tempo ad usare.

Quando è giunto a casa della donna sul posto si trovava già una pattuglia della polizia. Gli agenti si erano appena fatti descrivere l'aspetto dell'uomo e la macchina con la quale sarebbe arrivato. Così quando si è avvicinato all'abitazione della donna non hanno avuto dubbi: era proprio lui. Non gli hanno dato nemmeno la possibilità di

bussare. LO hanno bloccato e identificato: è 44enne, arcinoto ai tutori dell'Ordine, di Treviso. Aveva conosciuto la giovane donna ungherese grazie ad amici. Da allora aveva iniziato a tormentarla. Durante la perquisizione dell'auto gli agenti hanno trovato il coltellaccio con la lama affilata. Il 44enne è stato poi denunciato per porto abusivo di armi. La donna è salva grazie al servizio della Questura di Venezia che permette anche alle persone sorde di chiedere aiuto attraverso un sms inviato dal cellulare. Si tratta di un sistema informatico che la Polizia veneziana ha attivato in collaborazione con l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi.



**SOS**  
La giovane deve dire grazie alla Questura di Venezia che da anni ha attivato un servizio rivolto proprio ai sordomuti

**L'AGGRESSORE**  
Un trevigiano con il machete

**L'INTERVENTO**  
La donna salva grazie al 113

## la tribuna di Treviso

12

LUNEDÌ 31 GENNAIO 2011

CASTELFRANCO-MONTEBELLUNA

la tribuna



Una volante della polizia

**CASTELFRANCO.** Non era la prima volta che l'uomo andava a casa sua perché invaghitosi di lei, voleva iniziare una relazione. Due giorni fa, oltrepassato il limite di sopportazione, la donna ha chiamato la polizia. È riuscita ad allertare il 113 nonostante fosse sordomuta. I poliziotti sono arrivati e hanno fermato, controllato e denunciato l'uomo. La donna è riuscita a chiamare la polizia grazie al sistema che da oltre un anno consente anche alle persone con questa disabilità di poter dialogare in caso di necessità, attraverso gli

### Aggredisce sordomuta: fermato La donna avvisa il 113 via sms. E spunta un machete

sms, con il 113. Il fatto è avvenuto sabato pomeriggio quando la donna, una 35enne ungherese sordomuta dalla nascita, riceve gli onnesimi messaggi dal tono pesante sul cellulare da parte di un 45enne, pluripregiudicato, di Castel Franco. L'uomo che conosce la donna da qualche tempo si è invaghi-

to di lei. Infatti l'iniziale conoscenza si era trasformata in amicizia, ma lui pretendeva di andare oltre. E quindi ha cominciato a martellare la donna con sms. Un'insistenza che inizialmente la giovane ha respinto, ma che poi si è trasformata in un incubo. Quando poi lei ha iniziato a non rispondere più ai

suoi messaggi lui si presentava nell'abitazione dell'ungherese, al Piraghetto di Mestre. Una situazione insopportabile. E sabato, raggiunto il limite, lei si è rivolta alla polizia. La donna al telefono non può parlare per l'invalidità che l'accompagna fin da giovane. Ha chiesto aiuto, spiegando che l'uomo

le aveva inviato messaggi minacciosi avvisandola che sarebbe andato a casa sua. Sono intervenuti i poliziotti ai quali, in qualche modo, la donna ha spiegato la situazione. Gli agenti hanno atteso l'arrivo dell'uomo. Pochi minuti ed ecco il pregiudicato che parcheggia l'auto a pochi metri di distanza dall'abitazione dell'ungherese. I poliziotti lo hanno identificato. Nel bagagliaio dell'auto hanno trovato un machete lungo mezzo metro: è stato denunciato per porto abusivo di arma atta ad offendere.

Carlo Mion